

SOMMET
FRANCO-ITALIEN



VERTICE
ITALO-FRANCESE

LYON

Mercredi 27 septembre 2017

Mercoledì 27 settembre 2017





« Un nuovo impulso »

Il Presidente della Repubblica francese e il Presidente del Consiglio italiano, con i Ministri dei due Governi presenti oggi a Lione, hanno deciso d'**imprimere un nuovo impulso alle relazioni tra l'Italia e la Francia, in nome dei loro valori e interessi condivisi e della loro forte ambizione europea. Sono stati adottati congiuntamente dai Ministri progetti comuni**, che costituiranno le loro "tabelle di marcia" per i prossimi mesi. I due paesi s'impegnano a sviluppare ulteriormente un riflesso di coordinamento tra l'Italia e la Francia sulle posizioni europee ed internazionali.

L'Italia e la Francia condividono la medesima convinzione che sia venuto il momento di rilanciare il progetto europeo, al fine di affermare un'Unione Europea più forte, più coerente, più democratica, capace d'affrontare le molteplici sfide cui siamo confrontati, avendo cura di tenere sempre al centro della sua azione i bisogni e le aspirazioni dei cittadini europei. A tal fine occorre promuovere un dibattito democratico per il quale il progetto di convenzioni democratiche potrà svolgere un ruolo centrale. L'Italia e la Francia sosterranno l'istituzione di liste transnazionali alle elezioni europee del 2019.

1. Le politiche a favore della crescita e dell'investimento sono al cuore della nostra azione comune

L'attuale scenario economico, caratterizzato da una solida ripresa ma anche da squilibri e da una convergenza insufficiente, richiede un'azione politica coordinata per stimolare il potenziale di crescita, rafforzare la capacità di adattamento degli Stati membri e progredire verso un'Unione economica e monetaria più duratura e più resiliente. Riaffermiamo il nostro impegno a lavorare per il rafforzamento dell'**Unione Economica e Monetaria (UEM)**. Per stimolare la competitività, la convergenza e la crescita, dobbiamo promuovere una *governance* economica e di bilancio più efficace. Occorre completare l'Unione bancaria al fine di migliorare la stabilità finanziaria nella zona euro. E' anche essenziale rafforzare la capacità dell'UEM di assorbire gli *shock*.

L'Italia e la Francia s'impegnano a sostenere la riforma del bilancio dell'UE al fine di fornire all'Unione

gli strumenti necessari per raggiungere gli obiettivi di crescita sociale ed economica e far fronte alle nuove sfide.

L'Italia e la Francia si congratulano per l'adozione da parte della Commissione europea di una strategia di **politica industriale** per l'Unione europea e desiderano operare alla sua messa in opera in tutte le dimensioni necessarie: informatizzazione, adattamento al cambiamento climatico, fiscalità, investimenti per la ricerca e l'innovazione, politica commerciale.

L'Italia e la Francia desiderano rafforzare la cooperazione europea in materia di **fiscalità** per lottare contro l'evasione fiscale e l'ottimizzazione tributaria aggressiva da parte delle grandi società multinazionali, in particolare nel settore informatico, consentendo all'Unione di restare alla guida degli sforzi dispiegati a tale scopo a livello internazionale.

L'Italia e la Francia avanzeranno, entro la fine dell'anno, proposte comuni per rafforzare l'azione europea in favore della crescita delle imprese, in particolare delle PMI. S'impegnano ad un grande progetto d'interesse economico europeo sulla micro e nanoelettronica che permetterà di generare investimenti significativi in Italia e in Francia. Presenteranno una posizione comune per assicurare la protezione a livello europeo delle indicazioni geografiche non agricole e definiranno una posizione congiunta sull'accesso alle informazioni industriali ed alla loro riutilizzazione.

L'Italia e la Francia confermano l'importanza strategica della **tratta transfrontaliera della linea ferroviaria Torino-Lione**, che fa parte delle reti transeuropee di trasporto e la cui realizzazione si basa su accordi internazionali. I due Stati evidenziano che i lavori preliminari sono ormai in via di conclusione e che il lancio di ulteriori lavori, in particolare per la realizzazione del tunnel di base, è in preparazione.

L'Italia e la Francia affermano la loro volontà di rafforzare la cooperazione in materia navale, nel campo sia civile che militare.

In tale spirito, è stato raggiunto un accordo tra l'Italia e la Francia sull'azionariato di STX France dettagliato nell'accordo quadro concluso tra i due Governi. Questo accordo equilibrato, che comprende un raggruppamento d'impresе locali, permetterà di preservare e sviluppare l'attività dei Cantieri di Saint-Nazaire e del loro tessuto industriale. Forte del suo *know-how*, Fincantieri sarà l'operatore industriale in seno all'azionariato, rispettando importanti impegni in materia d'occupazione, di mantenimento del *know-how* e proprietà intellettuale, di difesa e diversificazione dell'attività dei Cantieri di Saint-Nazaire.

In parallelo, l'Italia e la Francia hanno deciso di approfondire la loro cooperazione navale militare, avviando i lavori in vista della costituzione di un'alleanza tra Fincantieri e Naval Group. A tal fine un comitato di alto livello per i seguiti, composto da rappresentanti dei due Governi e da dirigenti delle due imprese, sarà costituito nei prossimi giorni. Esso sarà incaricato di proporre, entro giugno 2018, previa consultazione dell'insieme delle parti interessate, modalità pratiche per questa intesa tra le due imprese, in particolare per quanto riguarda la struttura, la *governance*, il quadro finanziario e le politiche pubbliche per appoggiare tale alleanza. L'Italia e la Francia riaffermano l'importanza del programma Galileo per l'autonomia strategica dell'Unione, riconoscendo la necessità di assicurare agli Stati membri un accesso illimitato e ininterrotto al servizio pubblico regolamentato (PRS) ed auspicano la conclusione dei negoziati per l'accesso di Paesi terzi al PRS.

2. L'Europa deve agire concretamente per garantire la protezione e la sicurezza dei suoi cittadini

L'Italia e la Francia sosterranno la creazione di una **Forza europea di protezione civile**, rafforzando il Meccanismo Europeo di Protezione Civile, la quale permetta di garantire una risposta europea solidale in caso di catastrofi naturali, la cui violenza si è evidenziata negli ultimi mesi.

L'Italia e la Francia s'impegneranno nel contempo a dare corpo all'**Europa della Difesa**. Continueranno a lavorare per varare, entro la fine dell'anno, la Cooperazione Permanente Strutturata, sulla base di una visione comune, al contempo ambiziosa e inclusiva, e a far progredire rapidamente il Fondo europeo di difesa.

L'Italia e la Francia esprimono la loro condanna forte e senza equivoci del terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni e s'impegnano ad approfondire la collaborazione in corso per prevenire e combattere le violenze estremiste. In questo contesto, l'Italia e la Francia sostengono la proposta di allargare le competenze della procura europea sui reati di terrorismo per rafforzare la cooperazione a livello europeo. Sarà avviata una riflessione comune relativa alla minaccia rappresentata dai *foreign fighters* in rientro. Innanzitutto, occorrerà gestire il probabile flusso di rientro dei *foreign fighters* attraverso un accresciuto scambio d'informazioni tra le autorità competenti dei due Paesi. L'Italia e la Francia presenteranno a livello europeo delle proposte per il ritiro di contenuti terroristici diffusi in rete conformemente agli impegni presi con la Dichiarazione del G7 di Taormina.

L'Unione europea deve procedere risolutamente e rapidamente nella **gestione delle migrazioni**, nel senso sia di un'accoglienza solidale dei rifugiati, che verso una politica attiva di gestione delle migrazioni economiche, come indicato nella Dichiarazione congiunta adottata a Parigi il 28 agosto 2017.

La revisione del **regime di asilo europeo comune** è una necessità, al fine di elaborare un nuovo meccanismo che possa rispondere meglio ai flussi migratori, per mezzo di un meccanismo di solidarietà effettiva.

Il numero dei ricollocamenti dall'Italia verso la Francia sarà aumentato da 50 a 200 persone al mese a partire da settembre.

L'Italia e la Francia condividono anche l'esigenza di preservare l'integrità del sistema Schengen e di rafforzarne le frontiere esterne.

I due Paesi rafforzeranno le iniziative volte ad interrompere le rotte dei trafficanti, in particolare nel Sahel e in Libia. A tale fine sosterranno **progetti finalizzati allo sviluppo dei Paesi africani di origine e di transito** e a rafforzare le capacità delle autorità libiche, nigerine e ciadiane nella lotta contro i trafficanti di esseri umani e nel controllo delle frontiere, assicurandosi che il Fondo fiduciario d'urgenza per l'Africa disponga di risorse adeguate.

I due Paesi sostengono anche l'esigenza di consentire il ricollocamento in Europa delle persone che manifestamente necessitano di protezione.

L'Europa deve restare leader mondiale nella lotta contro il riscaldamento climatico e per la protezione dell'ambiente. Con i loro partner europei, l'Italia e la Francia lavoreranno all'attuazione dell'**Accordo di Parigi** in tutte le sue dimensioni e alla definizione, nel quadro delle Nazioni Unite, di un Patto mondiale per l'ambiente. L'Italia e la Francia desiderano lavorare insieme, così come con gli altri Stati membri che volessero associarsi a tale iniziativa, per rafforzare l'azione europea volta a ridurre le emissioni di CO₂ nel comparto elettrico, con particolare riferimento alle centrali a carbone. Esse promuovono misure concrete per la riduzione dei rifiuti di materiale plastico in mare.

Infine, l'**Europa sociale** è al cuore dell'Europa che protegge; la piena attuazione del pilastro europeo

dei diritti sociali ne costituisce un obiettivo basilare. L'Italia e la Francia lavoreranno insieme ad una **tabella di marcia che permetta di assicurare una convergenza sociale**, attraverso una consultazione dei rappresentanti dei lavoratori e delle imprese dei due paesi. I nostri due paesi continueranno ad operare insieme per una revisione ambiziosa e giusta della direttiva sui lavoratori distaccati.

3. L'Italia e la Francia desiderano fare della cultura, ricerca e innovazione i principali motori della nuova dinamica bilaterale ed europea.

Essi desiderano avviare con i loro omologhi europei una riflessione sulla creazione di un **"pass cultura europeo"**, sul modello di quello creato in Italia e previsto in Francia, per rafforzare l'accesso dei giovani alla cultura. Sosterranno insieme posizioni ambiziose sul diritto d'autore, sulla territorialità e sulla condivisione dei valori. Lavoreranno alla messa in opera, entro la fine dell'anno, di un **progetto pilota relativo alla creazione di un Erasmus della cultura per la mobilità degli artisti**. Profondamente impegnate nella protezione del patrimonio in pericolo, l'Italia e la Francia invitano ad una rapida adozione di uno strumento europeo per vietare l'importazione di beni culturali esportati illegalmente.

Il futuro dell'Europa si basa anche sulla messa in atto di un **vero spazio europeo dell'istruzione superiore**. L'Italia e la Francia istituiranno, a partire dall'anno scolastico 2018, una **carta-pilota europea dello studente**. Lavoreranno per un ambizioso nuovo Erasmus, che permetta a termine, alla metà dei giovani studenti europei, di beneficiare di una mobilità europea o internazionale.

Infine, continueranno a promuovere una **politica spaziale europea** efficace e ambiziosa, basata sugli investimenti e sul retaggio della collaborazione bilaterale comune.

L'Italia e la Francia, strettamente legate dalla loro storia, dalla loro cultura e dai loro scambi reciproci, riaffermano l'impegno a rafforzare nei prossimi mesi la cooperazione bilaterale **al servizio di una rinnovata ambizione europea**, in vista del 35° Vertice bilaterale che si terrà nel 2018 in Italia.

Principali progetti delle tabelle di marcia:

- Sostenere una Forza europea di protezione civile
- Lavorare alla creazione di un campione navale mondiale nel campo civile e militare
- Sviluppare basi militari comuni a sostegno delle forze locali nel Sahel
- Sostenere l'allargamento delle competenze per una procura europea sui reati di terrorismo
- Definire una tabella di marcia per assicurare la convergenza sociale
- Proporre una riflessione su un pass cultura europeo e su un Erasmus della cultura
- Mettere in atto una carta-pilota europea dello studente

Difesa



Italia e Francia condividono una lunga e fruttuosa storia di cooperazione e complementarità nel campo della Difesa. Ci troviamo a dover affrontare sfide simili: il terrorismo in aree vicine e nei nostri Paesi, i conflitti nell'area del Mediterraneo e le altre minacce che caratterizzano questo mondo instabile. Come paesi fondatori della UE e della NATO, abbiamo a cuore le nostre relazioni nel campo della Difesa, attualmente più vitali che mai, e che coprono tutto il ventaglio della cooperazione nel campo operativo, industriale e capacitivo. Siamo impegnati a accrescere ulteriormente tale cooperazione, in base alla seguenti linee:

1. Industria della difesa

- Concordiamo di perseguire l'ampia prospettiva di una partnership industriale sulla cantieristica navale militare al fine di creare un'industria leader a livello mondiale, in particolare per quanto riguarda unità navali complesse e con alto valore aggiunto, con un ventaglio di tecnologie di eccellenza relativamente a sistemi, equipaggiamenti e piattaforme, con una forte presenza internazionale, e con migliori capacità di espansione in un mercato globale altamente concorrenziale.
- Nell'ambito delle relazioni tra Italia e Francia, esamineremo la possibilità di cooperare nel campo della Guerra Elettronica e Subacquea (Siluri e Contromisure).

2. Capacità

- Concordiamo di accelerare la conclusione di un accordo sulla Nave di Sostegno Logistico.
- Concordiamo di continuare a rafforzare la nostra cooperazione nel settore missilistico (FSAF-PAAMS) al fine di sviluppare una capacità strategica per la UE.
Oltre allo sviluppo congiunto, che stiamo già attuando, del missile ASTER-B1NT, la Francia e l'Italia prevedono di studiare nuovi sensori, per dare alla UE un'adeguata capacità BMD.
- Ci impegniamo a stabilire una roadmap per la nostra cooperazione spaziale a lungo termine, che individuerà le opportunità di cooperazione per la prossima generazione di sistemi di osservazione e comunicazione. Ci impegniamo a studiare il successore del SICRAL-2-MILSATCOM.
- Concordiamo di fornire le immagini satellitari disponibili (CSO/COSMO SKYMED) al Servizio di Azione Esterna dell'Unione Europea per mezzo del EU SATCEN, in partnership con altri stati-membri.
- Concordiamo di proseguire nella nostra cooperazione bilaterale per il programma MUSIS (Multinational Space-Base Imaging System), rinnovando gli accordi del 2001 e del 2005 sugli scambi di capacità di osservazione terrestre (COSMO SKYMED 2nd GEN e CSO, e di continuare gli studi sul CIL (Common Interoperability Layer).

3. Operazioni

- Concordiamo di sostenere insieme la costituzione della Forza congiunta G5 Sahel, e coordineremo in maniera stretta il nostro sostegno operativo nelle aree che verranno individuate come critiche per la sicurezza, in sinergia con le iniziative della UE;
- Concordiamo di esplorare la possibilità di utilizzo congiunto di infrastrutture nell'area del Sahel, dove il personale delle nostre due nazioni potrà dare supporto alle forze locali, nelle loro azione per contrastare la migrazione illegale;
- Continuiamo a sostenere missioni ed operazioni che nel Mediterraneo e nella regione del Sahel contribuiscono a contrastare i traffici illeciti, le attività criminose ed il terrorismo. In tale contesto, ricordiamo l'operazione Barkhane, la missione Mare Sicuro e le missioni UE.

4. Europa

- Abbiamo concordato una visione comune della Cooperazione Permanente Strutturata. In questo ambito alcuni progetti comuni potrebbero essere sviluppati, incluso un Centro di Eccellenza per l'Addestramento delle Missioni UE e lo sviluppo di un Nucleo Operativo di Risposta alle Crisi, che aumenterebbe il livello di schierabilità in operazioni. Esamineremo la possibilità di addivenire ad ulteriori accordi congiunti su progetti PESCO e/o EDIDP.
- Abbiamo inoltre concordato i parametri generali per il Fondo per la Difesa Europea di prossima implementazione. In tale ambito, abbiamo concordato di sottoporre i progetti dello Eurodrone MALE RPAS e European Secure Software defined Radio (ESSOR) per il finanziamento da parte dello European Defence Fund.

Obiettivo 1. Mobilità - Nuove iniziative comuni a livello europeo

Dando seguito all'iniziativa avviata a maggio scorso presso la Commissione Europea, la Francia e l'Italia ribadiscono la loro volontà di vedere messo in opera nel 2018 un progetto pilota sulla creazione di un Erasmus cultura.

I due governi auspicano che in questo contesto, dei giovani professionisti del patrimonio possano essere accolti nelle istituzioni di ciascun paese e che lo sviluppo della mobilità permetta altresì degli scambi sulle buone pratiche avviate in ciascun paese per quanto riguarda la formazione e la ricerca nel campo della protezione del patrimonio.

I due governi ribadiscono altresì la loro comune mobilitazione nel campo dell'istruzione superiore culturale ed auspicano che essa possa essere rafforzata attraverso accordi che favoriscono gli scambi artistici e pedagogici in materia di creazione artistica, particolarmente nelle arti visuali, così come già avviene fra conservatori di musica.

All'inizio del 2018, una prima riflessione sulla creazione di scambi nel settore del patrimonio e dell'architettura potrà essere avviata e gli obiettivi quantificati.

Inoltre, la Francia e l'Italia si impegnano a concludere entro la fine del 2018 almeno 2 scambi di funzionari tra le amministrazioni culturali.

Obiettivo 2. Protezione del Patrimonio - Un impegno comune

In seguito alla risoluzione 2347 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, alla dichiarazione di Abu Dhabi e alla riunione del G7 a Firenze, l'Italia e la Francia sono particolarmente impegnate sul fronte del patrimonio culturale ed particolarmente su quello connesso alle azioni volte alla protezione del Patrimonio in pericolo.

1/ I due governi riaffermano il loro desiderio di rafforzare la lotta contro il commercio illegale di beni culturali e fanno appello al loro desiderio, a seguito della proposta della Commissione europea in data 13 luglio scorso, affinché venga introdotto rapidamente uno strumento europeo di divieto dell'importazione di beni culturali esportati illegalmente,

Essi si impegnano a presentare posizioni comuni in materia alle istituzioni europee nei prossimi mesi.

2/ I due Governi invitano la Commissione europea a istituire una struttura per proteggere il patrimonio culturale in una zona di crisi, attingendo ad una rete di esperti del patrimonio per la Francia e, per l'Italia, al Comando Tutela del Patrimonio ed alla sua Unità specializzata 'Unite4Heritage',

3 / I due paesi auspicano coniugare le loro iniziative e di farle dialogare con quelle condotte dall'Alleanza Internazionale per la protezione del patrimonio in zone di conflitto.

Obiettivo 3. Valorizzazione del Patrimonio Culturale

I due Stati auspicano avviare un partenariato sui prestiti di opere previste per le grandi mostre che avranno luogo nel 2019 al Louvre su Leonardo da Vinci e nel 2020 alle Scuderie del Quirinale su Raffaello ed in generale, di collaborare nella gestione e di ottimizzare la comunicazione, la traduzione e la visibilità dell'insieme delle mostre e manifestazioni che saranno organizzate in questo contesto in Francia e in Italia.

Inoltre, Francia e Italia si impegnano a rafforzare la collaborazione tra le loro rispettive istituzioni museali come anche la loro collaborazione nell'ambito europeo con riguardo particolarmente all'anno europeo della Cultura 2018.

Obiettivo 4. Digitale – Una vicinanza di vedute nel contesto dell'agenda europea digitale per la difesa del diritto d'autore e della produzione creativa

la Francia e l'Italia, in linea con la dichiarazione firmata dai due paesi nel maggio 2017, ribadiscono il loro impegno comune sul ruolo fondamentale che ricopre il diritto d'autore quale elemento essenziale per il finanziamento della produzione creativa, insieme allo sviluppo dei servizi digitali che costituisce una formidabile opportunità per allargare il pubblico e l'accesso alle opere.

Entrambi i governi considerano dunque necessario che l'Unione europea, nell'ambito dell'attuale riforma del diritto d'autore, promuovano l'ambiente economico, giuridico e della concorrenza che consenta alle industrie culturali europee di svilupparsi nell'era digitale, assicurando una equa remunerazione degli autori per ogni utilizzo delle loro opere.

In questa prospettiva, l'Italia e la Francia si impegnano a presentare assieme, presso le istituzioni europee, posizioni comuni nelle prossime settimane, volte a ristabilire una equa ripartizione del valore tra gli autori e le principali piattaforme che distribuiscono le loro opere e per meglio responsabilizzare tali intermediari digitali nella tutela del diritto d'autore.

L'Italia e la Francia vigileranno affinché il principio della territorialità, la chiave di volta della distribuzione e del finanziamento della creazione, in particolare nel settore audiovisivo e cinematografico, non sia né direttamente né indirettamente messa in discussione.

Non dovrà neanche essere messa in discussione la libertà contrattuale con l'inserimento di eccezioni che destabilizzano in maniera ingiustificata l'economia dei settori interessati.

Francia e Italia condividono una ambizioso sostegno della lettura del libro e si impegnano a continuare a sostenerla a livello europeo.

Obiettivo 5. Cinema e audiovisivo - Cooperazione rafforzata per promuovere un immaginario comune

Francia e Italia esprimono soddisfazione per la creazione nel 2013 di un fondo di sviluppo cinematografico franco-italiano ed auspicano che la loro cooperazione in questo campo possa essere ulteriormente sviluppata.

In questa prospettiva, le loro rispettive istituzioni competenti per il cinema condurranno entro la fine dell'anno uno studio sul fondo di sviluppo esistente al fine di valutare la possibilità di creare nuovi strumenti per favorire e rafforzare la cooperazione già esistente tra i due paesi in materia cinematografica.

I due governi lavoreranno insieme per organizzare degli incontri fra professionisti franco-italiani in materia di co-produzione, che potrebbero servire da base per l'attivazione di analoghi incontri europei nel 2019.

Obiettivo 6. Bonus cultura - Promuovere la creazione di un "Pass Cultura" europeo

Francia e Italia desiderano esprimere il loro intento di promuovere l'accesso alla cultura tra i giovani cittadini europei. In questa prospettiva e sul modello del Bonus Cultura avviato in Italia e che la Francia sta esaminando, l'Italia e la Francia avvieranno una riflessione con i loro omologhi europei durante la fiera del libro di Francoforte in ottobre 2017.

L'istituzione di un "pass cultura europeo" permetterà di rafforzare la politica culturale tra i più giovani ed il loro sentimento di appartenenza a una comunità nazionale ed europea.

Economia, Finanza, et Politica industriale



Obiettivo 1. Promuovere insieme l'adozione di regole fiscali a livello europeo ed internazionale nel settore del digitale

- La Francia e l'Italia condividono la volontà di promuovere, a livello europeo e internazionale, regole fiscali che permettano di tassare i profitti dei nuovi modelli di business basati sulle tecnologie digitali negli Stati in cui si svolgono effettivamente le attività corrispondenti. Al fine di realizzare questa iniziativa comune, stanno lavorando sia su evoluzioni in materia di imposta sui profitti delle società sia su una tassa compensativa basata sul fatturato. Sosterranno congiuntamente la presentazione di specifiche misure entro la fine del 2017 e la loro adozione nel 2018.

Obiettivo 2. Rafforzare la cooperazione franco-italiana in materia industriale

Fare emergere una politica industriale europea ambiziosa

- La Francia e l'Italia riconoscono la necessità di una politica industriale europea propositiva ed ambiziosa. Esse prendono nota della Comunicazione della Commissione annunciata in occasione del discorso sullo stato dell'Unione. Si impegnano a studiare accuratamente e a fornire il loro contributo costruttivo, ma sin da ora richiamano la necessità di continuare la riflessione per definire gli obiettivi dello sviluppo dell'industria nell'orizzonte temporale del 2030, e per identificare le linee d'azione prioritarie e le relative misure, anche al fine di assicurare il *mainstreaming* della politica industriale all'interno delle altre politiche europee, nel quadro di un approccio concertato con le imprese, i partner sociali, il Parlamento europeo e gli Stati membri.
- La Francia e l'Italia stabiliranno entro la fine del 2017 una posizione comune chiedendo alla Commissione europea di proporre una iniziativa legislativa nel 2018 per proteggere, a livello europeo, le indicazioni geografiche non agricole che permetteranno di valorizzare il *know how* legato ai prodotti artigianali ed industriali fabbricati sul territorio europeo, per proteggere i loro diritti di proprietà intellettuale in Europa e l'export e per assicurare una migliore informazione dei consumatori sull'origine dei prodotti immessi sul mercato.

Promuovere la cooperazione industriale nel settore navale e il riavvicinamento delle pratiche di sostegno finanziario all'export nel settore navale

L'Italia e la Francia affermano la loro volontà di rafforzare la cooperazione in materia navale, nel campo sia civile che militare.

In tale spirito, è stato raggiunto un accordo tra l'Italia e la Francia sull'azionariato di STX France dettagliato nell'accordo quadro concluso tra i due Governi. Questo accordo equilibrato, che comprende un raggruppamento d'impresе locali, permetterà di preservare e sviluppare l'attività dei Cantieri di Saint-Nazaire e del loro tessuto industriale. Forte del suo *know-how*, Fincantieri sarà l'operatore industriale in seno all'azionariato, rispettando importanti impegni in materia

d'occupazione, di mantenimento del *know-how* e proprietà intellettuale, di difesa e diversificazione dell'attività dei Cantieri di Saint-Nazaire.

In parallelo, l'Italia e la Francia hanno deciso di approfondire la loro cooperazione navale militare, avviando i lavori in vista della costituzione di un'alleanza tra Fincantieri e Naval Group. A tal fine un comitato di alto livello per i seguiti, composto da rappresentanti dei due Governi e da dirigenti delle due imprese, sarà costituito nei prossimi giorni. Esso sarà incaricato di proporre, entro giugno 2018, previa consultazione dell'insieme delle parti interessate, modalità pratiche per questa intesa tra le due imprese, in particolare per quanto riguarda la struttura, la *governance*, il quadro finanziario e le politiche pubbliche per appoggiare tale alleanza. L'Italia e la Francia riaffermano l'importanza del programma Galileo per l'autonomia strategica dell'Unione, riconoscendo la necessità di assicurare agli Stati membri un accesso illimitato e ininterrotto al servizio pubblico regolamentato (PRS) ed auspicano la conclusione dei negoziati per l'accesso di Paesi terzi al PRS.

- La Francia e l'Italia si impegnano a rafforzare la loro collaborazione in merito agli strumenti di sostegno finanziario all'export nel settore navale, in particolare nel settore crocieristico per assicurare una concorrenza leale tra le rispettive industrie. In particolare, la Francia e l'Italia si attiveranno per giungere ad accordi fra i Paesi europei produttori di navi da crociera relativi a premi minimi comuni e a pratiche di sostegno ai tassi di interesse nei tempi appropriati, tenendo conto delle caratteristiche specifiche dei rispettivi sistemi di sostegno finanziario all'export e dell'insieme dei meccanismi di sostegno accordati ai costruttori navali.
- Le federazioni professionali delle industrie navali dei due Paesi, ASSONAVE e GICAN si accordano sulla necessità di elaborare una roadmap comune in materia di R&S della filiera navale su scala europea. Questa collaborazione mira ad identificare le soluzioni tecnologiche innovative in particolare nel settore nella costruzione delle navi pulite, conformi alle norme ambientali e di sicurezza più rigorose e di maggior risparmio di risorse energetiche, sia nel campo delle procedure di assemblaggio che in quello dei metodi di produzione competitivi.

Sviluppare progetti industriali bilaterali

- La Francia e l'Italia si impegnano in un grande progetto economico europeo comune sulla micro e nano elettronica, tecnologia chiave per la diffusione del digitale nella nostra economia. Il progetto sarà notificato alla Commissione Europea per ottenere, nel minor tempo possibile, l'autorizzazione per lo stanziamento dei finanziamenti pubblici loro dedicati. Questa iniziativa dovrà permettere di generare degli investimenti di 6 miliardi di euro in Francia e in Italia.
- La Francia e l'Italia confermano il loro impegno ad una cooperazione istituzionale ed industriale efficiente nel settore dei lanciatori spaziali, conformemente alle decisioni del Consiglio ministeriale dell'Agenzia Spaziale europea 2014 e 2016 nel rispetto degli accordi bilaterali e multilaterali presi in questo quadro.
- I due Paesi rafforzeranno la loro cooperazione per sostenere le opportunità di mercato nel settore industriale tessile e della moda lanciando, nell'autunno 2017, con i poli di competitività e con le industrie, un gruppo di lavoro sul tessile intelligente e il tessile tecnico.
- La cooperazione in altri settori industriali potrà essere valutata e sarà oggetto di iniziative, per esempio nel settore delle industrie grafiche.

Sostenere la trasformazione digitale dell'industria attraverso la cooperazione delle iniziative « Industria del Futuro »

- La Francia e l'Italia continueranno la loro cooperazione tra le piattaforme Alleanza per l'Industria del Futuro e Piano Industria 4.0 in materia di standardizzazione, di inclusione delle PMI e di partenariato strategico nel campo della politica industriale, nell'ambito dell'attività trilaterale con la Germania. Un gruppo di lavoro si riunirà in Francia, nell'autunno del 2017, sull'accesso e il riutilizzo dei dati industriali al fine di definire una posizione comune negli ambiti europei.

Obiettivo 3. Accompagnare le imprese in crescita

Orientare le politiche europee di finanziamento e di innovazione verso lo sviluppo e la trasformazione digitale delle PMI

- La Francia e l'Italia sottolineano l'importanza delle azioni dell'UE a favore della competitività, crescita delle imprese europee e, in particolare, delle PMI. I due Stati formuleranno entro la fine dell'anno delle proposte comuni per il futuro delle politiche dell'UE su questo tema, concernenti in particolare:
 - Il rafforzamento degli strumenti finanziari dedicati allo sviluppo delle Micro Imprese e delle PMI europee;
 - La messa in atto di azioni dedicate alla trasformazione digitale delle imprese in materia di finanziamento e di accompagnamento ;
 - Il contenuto delle missioni che potrà essere affidato ad un Consiglio europeo dell'Innovazione la cui creazione è richiesta per volontà dei due Paesi nell'obiettivo di sostenere gli innovatori in Europa. La Francia e l'Italia svilupperanno ad esempio i punti seguenti :
 - Il Consiglio Europeo per l'Innovazione (EIC) deve garantire un sostegno finanziario continuo delle diverse fasi dell'innovazione fino alla commercializzazione, tramite l'intermediazione delle agenzie e delle banche locali in cofinanziamento per garantire l'iniziativa dei finanziamenti europei e dei tassi di successo ragionevoli ;
 - Il Consiglio Europeo per l'Innovazione (EIC) deve garantire un'azione di accompagnamento e di prossimità per gli imprenditori, che gli permetta di integrarsi nei circuiti di dimensione europea per trovare i talenti, gli investitori e i primi clienti necessari per la loro crescita.

Sostenere gli investimenti

- Per sostenere la crescita e gli investimenti delle imprese, i due paesi si impegnano a coordinare meglio le iniziative in corso, in particolare quelle di CDP e Caisse des Dépôts, nei seguenti settori:

piattaforme di collegamento tra aziende in crescita, investitori e strutture di supporto alle aziende per rafforzare le reti europee e sviluppare le aziende più promettenti
fondo di fondi dedicato alle aziende in rapida crescita sul continente africano.
- A questo scopo, prima della fine dell'anno, CDP e Caisse de Dépôts presenteranno un piano d'azione operativo per il primo trimestre del 2018.

Obiettivo 4. Promovere insieme un'europa forte che assicuri un commercio aperto e delle condizioni di concorrenza leali

- La Francia e l'Italia riaffermano il proprio sostegno ai negoziati commerciali – a livello multilaterale, plurilaterale e bilaterale – in vista di accordi ambizioni equilibrati e mutualmente vantaggiosi, al fine di creare un quadro propizio agli scambi per le nostre imprese, in particolare le PMI, secondo un principio di reciprocità.
- Uno stretto coordinamento fra Francia e Italia sarà mantenuto nel Consiglio per promuovere l'agenda di una Europa che sappia proteggere affinché l'UE si doti di strumenti per poter efficacemente contrastare le pratiche commerciali sleali (miglioramento della nostra difesa commerciale attraverso l'adozione efficace ed ambiziosa delle riforme in corso; raggiungere in Consiglio un compromesso sullo strumento per la reciprocità degli appalti pubblici, rafforzare il capitolo dedicato allo sviluppo sostenibile e il rispetto effettivo degli standard ambientali e del lavoro.
- Facendo seguito all'iniziativa tripartita di Germania, Francia e Italia e del Consiglio Europeo del 22 e 23 giugno, la Commissione Europea ha fatto delle proposte il 13 settembre rispondenti alle nostre attese al fine di rafforzare le modalità di controllo degli investimenti stranieri nei settori strategici. La Francia e l'Italia sosterranno e cercheranno di rafforzare la proposta di regolamento presentata dalla Commissione Europea che mira a stabilire in seno all'UE un quadro armonizzato per il controllo degli investimenti diretti stranieri e contribuire a tutelare gli interessi industriali e strategici europei.

— Clima/Ambiente

1.1 L'attuazione dell'accordo di Parigi

La Francia e l'Italia sono partner importanti nella lotta contro il cambiamento climatico. I due Paesi sono stati tra i primi a ratificare l'Accordo di Parigi a ottobre 2016, contribuendo così ad accelerare l'entrata in vigore dell'accordo il 4 novembre 2016. Ribadiscono che il raggiungimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi necessita la mobilitazione di tutti gli attori, in particolare quelli – privati e pubblici – della società civile. Le loro azioni contribuiscono al raggiungimento dei contributi determinati a livello nazionale (NDCs) e al loro superamento.

L'Italia e la Francia ribadiscono la loro volontà comune di accelerare la lotta contro il cambiamento climatico e l'attuazione dell'accordo di Parigi: l'Italia ha messo in atto una strategia per il rafforzamento dell'ambizione e sostiene una più grande implicazione degli attori non statali nel raggiungimento degli obiettivi e il loro superamento. La Francia ha presentato, a luglio, un piano clima, che fissa un nuovo obiettivo, quello della neutralità carbone a orizzonte 2050, in particolare riducendo la sua dipendenza verso le energie fossili, basandosi sull'intelligenza collettiva dell'insieme degli attori.

1.2. L'Agenda dell'Azione e l'Agenda 2030 (Obiettivi dello sviluppo sostenibile) – iniziativa sui rifiuti di plastica

L'Agenda dell'Azione e l'Agenda 2030 facendo parte della stessa dinamica di lotta contro i cambiamenti climatici e di progressi di sviluppo, Francia e Italia condividono la stessa visione sulla necessità di una convergenza e di più sinergie tra questi due strumenti.

Nell'ambito dell'Agenda dell'Azione, l'Italia è uno dei dodici partner coinvolti nella coalizione internazionale contro i rifiuti di plastica in mare lanciata dalla Francia a novembre 2016 al fine di ridurre l'inquinamento degli oceani legato alla plastica e, in particolare, di ridurre l'utilizzo dei sacchetti di plastica monouso. I ministeri dell'ambiente francese e italiano hanno organizzato, al margine della riunione dei ministeri dell'ambiente del G7 a Bologna, il 10 giugno 2017, un side-event per promuovere la Coalizione. Sono lieti che un nuovo evento sulla Coalizione sia organizzato a dicembre 2017 al margine dell'Assemblea delle Nazioni Unite per l'Ambiente a Nairobi.

Entrambi i Paesi hanno intrapreso delle importanti misure per ridurre notevolmente la quantità di plastica utilizzata. In Francia, i sacchetti di plastica monouso sono vietati dal 1° luglio 2016 e sono state adottate misure per vietare l'immissione sul mercato di altri prodotti di plastica entro il 2020.

In Italia, i sacchetti di plastica leggeri monouso devono, dal 2014, essere composti da materiali biodegradabili e compostabili. Francia e Italia vogliono coordinare e armonizzare a livello europeo tali azioni riguardanti i prodotti identificati come particolarmente generatori di rifiuti marini.

È per questo che i due Paesi sostengono i lavori iniziati dalla Commissione europea per adottare una strategia sulle materie plastiche.

1.3. Cooperazione bilaterale e regionale nell'ambito della biodiversità: Pélagos et ACCOBAMS

La Francia e l'Italia, che sono profondamente coinvolte nella protezione dei mammiferi marini nel Mediterraneo, accolgono con favore i progressi realizzati nell'ambito dell'accordo sulla conservazione dei cetacei del Mar Nero, del Mediterraneo e della zona atlantica adiacente (ACCOBAMS), la cui presidenza è assicurata dalla Francia da novembre 2016. Ricordano il loro impegno a contribuire con 220.000€ per l'Italia e 400.000€ per la Francia ai progetti per la conservazione dei cetacei, come l' « ACCOBAMS Survey Initiative ».

Francia e Italia ribadiscono il loro impegno a lavorare in stretta collaborazione con Monaco affinché il santuario Pelagos possa costituire un esempio a livello internazionale contribuendo in modo significativo alla conservazione dei cetacei nel Mediterraneo Occidentale. A questo proposito, la Francia ha adottato misure attraverso la recente legge sulla biodiversità, rendendo obbligatorio, per le navi di oltre 24 metri battenti la bandiera francese, di essere dotate di un dispositivo per la condivisione delle posizioni di cetacei.

Francia e Italia desiderano incoraggiare lo sviluppo di un dispositivo simile presso tutti gli armatori che frequentano il santuario Pelagos. Entrambi i Paesi accolgono favorevolmente l'organizzazione da parte del Segretariato Pelagos di un seminario su questo tema in Italia e danno un'importanza crescente alla buona riuscita dei lavori tecnici relativi all'accordo di Pelagos.

1.4. Le questioni sanitarie e ambientali legate all'utilizzo dei prodotti chimici

Francia e Italia affermano la loro volontà di lavorare a stretto contatto sugli aspetti di salute legati alle politiche ambientali. Essi ritengono che sia necessario che l'Unione europea adotti una strategia globale per una riduzione generale dell'esposizione dei consumatori a sostanze chimiche provenienti da diverse fonti aggiorni i meccanismi di valutazione di queste sostanze per renderli più trasparenti e indipendenti. A tal proposito, l'Italia sostiene la richiesta della Francia di includere l'argomento all'ordine del giorno del prossimo Consiglio sull'ambiente del 13 ottobre 2017.]

1.5. La qualità dell'aria nelle Alpi

Francia e Italia ricordano la priorità che danno alla riduzione delle fonti di inquinamento che hanno un impatto maggiore sull'ambiente e sulla salute umana nelle Alpi. Entrambi gli Stati hanno accolto con favore l'istituzione di un gruppo di lavoro binazionale, in conformità alle raccomandazioni delle commissioni intergovernative transalpine, al fine di analizzare e decidere insieme come attuare i divieti da applicare sui mezzi pesanti Euro III nei tunnel del Monte Bianco e del Fréjus. Una presentazione dei primi lavori e delle prime conclusioni sono attese per la commissione intergovernativa transalpina di fine 2017.

— Energia

2.1. Collaborazione per la transizione energetica nel settore elettrico

Al fine di completare il ruolo dell'Unione europea nella lotta contro i cambiamenti climatici e la transizione energetica, Francia e Italia desiderano lavorare insieme, nonché con gli altri Stati membri che desiderano rafforzare le azioni europee per ridurre le emissioni di CO₂ del settore elettrico, in particolare da centrali elettriche a carbone.

2.2 Le interconnessioni elettriche

La capacità di interconnessione esistente essendo attualmente satura al 98%, la Francia e l'Italia ricordano l'importanza che danno alla costruzione della nuova connessione elettrica sotterranea di una capacità di 1200 MW e si rallegrano del buon avanzamento dei lavori.

Obiettivo 1. Rafforzare la solidarietà nei confronti dell'Italia nella gestione della crisi migratoria

Rafforzare il buon funzionamento degli hotspot ed incoraggiare un nuovo approccio alla migrazione e facilitare la gestione coordinata della frontiera italo-francese.

- Continuare il rafforzamento operativo degli hotspot in Italia, al fine di rafforzare tale sistema in conformità con la strategia dell'Unione europea. A tal fine incoraggiare l'impiego di personale aggiuntivo attingendo da Frontex e dall'EASO su richiesta dello Stato interessato. In funzione delle esigenze espresse dall'Italia, la Francia metterà a disposizione in modo permanente fino a 15-20 esperti.
- Aumentare il numero di relocation dall'Italia offrendo più posti di accoglienza negli Stati membri dell'UE. La Francia si impegna ad aumentare da 50 a 200 al mese il numero di richiedenti asilo ricollocati. L'Italia si impegna ad agevolare le procedure per la preparazione delle relocation.
- Aumentare il numero di rimpatri nei paesi di origine dei migranti che non hanno diritto alla protezione internazionale, compresi i migranti la cui domanda d'asilo è inammissibile o manifestamente infondata. In questo contesto, l'Italia e la Francia sostengono un'azione rafforzata dell'UE in materia di rimpatri nei paesi terzi.
- Garantire un buon coordinamento per combattere l'immigrazione irregolare al confine tra l'Italia e la Francia. Francia e Italia intendono perseguire il costante miglioramento della loro cooperazione, rivedere e aggiornare insieme, entro tre mesi, le procedure dell'accordo di Chambery al fine di prendere in considerazione l'alto livello di cooperazione transfrontaliera, e mantenere il livello di efficienza raggiunto per la gestione comune della frontiera. In tale prospettiva, il gruppo di contatto nazionale italo-francese si riunirà entro la fine dell'anno a livello centrale.
- Sostenere la realizzazione di un approccio europeo globale nei confronti delle nuove sfide relative a migrazione e asilo, facendo seguito alle conclusioni del vertice di Parigi del 28 agosto 2017.

Dissuadere i tentativi di attraversamento irregolare del Mediterraneo

- Intensificare il supporto all'UNHCR e all'OIM per il sostegno umanitario dei rifugiati e dei migranti in Libia allo scopo di migliorare le condizioni di vita e la protezione dei diritti dell'uomo nei centri di accoglienza in Libia.
- I due Paesi rafforzeranno le azioni per bloccare la rotta dei traffici, in particolare nel Sahel e in Libia. A tal fine, sosterranno dei progetti per lo sviluppo dei Paesi africani di origine e di transito e rafforzeranno soprattutto le capacità delle autorità della Libia, del Niger, del Ciad e del Mali nella lotta contro i trafficanti di esseri umani e nel controllo delle frontiere, assicurandosi che il "Trust Fund per l'Africa" disponga di mezzi ambiziosi.

Lottare contro le reti di trafficanti in Africa e fornire canali legali di ingresso nell'Unione europea dal territorio africano, affinché le persone che necessitano di protezione rinuncino ad attraversare irregolarmente il Mediterraneo

- Rafforzare la lotta contro i trafficanti in Africa occidentale e nel Sahel. Francia e Italia si impegnano a rafforzare il loro contributo di personale alla missione EUCAP-Sahel Niger al fine di sostenere la lotta contro le reti di migrazione irregolare. La Francia e l'Italia si impegnano, inoltre, a sostenere la creazione di un dispositivo operativo di lotta contro l'immigrazione irregolare, associando personale locale e personale europeo, sul modello delle Squadre investigative congiunte (ECI), nei Paesi di origine e di transito delle migrazioni irregolari.
- Con l'assistenza dell'UNHCR, consentire la realizzazione di una vera e propria infrastruttura umanitaria in Libia, e sviluppare il reinsediamento dei rifugiati a partire dai Paesi di transito nella regione del Sahel, includendo missioni di protezione in Niger e in Ciad sulla base dei dossier presentati dall'UNHCR, per consentire ai migranti ammissibili alla protezione internazionale, già presenti in questi territori e precedentemente registrati presso l'UNHCR, di raggiungere legalmente la Francia e l'Italia e incoraggiare tutti i partner europei ad impegnarsi in questo processo.

Rilanciare la riforma del sistema europeo comune di asilo

- Sviluppare e presentare, insieme alla Germania, una proposta nell'ambito dei negoziati in corso per la revisione del pacchetto asilo e in particolare del regolamento di Dublino sui seguenti tre punti: una "solidarietà effettiva", finalizzata a mettere in atto procedure efficaci per condividere le responsabilità, basata sulla *relocation* dei richiedenti asilo e su un meccanismo di attivazione che tenga conto del volume dei flussi; attuazione di misure efficaci volte a scoraggiare i movimenti secondari; procedure per l'esame delle domande di asilo, in stretta conformità con il diritto di asilo e la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo.
- I due Paesi sostengono altresì l'esigenza di consentire il reinsediamento in Europa delle persone che necessitano, in maniera manifesta, di protezione internazionale.

Obiettivo 2. Rafforzare l'azione dell'ue per la protezione dei cittadini

Rafforzare le frontiere esterne per lottare più efficacemente contro il terrorismo

- Garantire l'efficace attuazione dei controlli sistematici per tutti i viaggiatori che attraversano le frontiere esterne dell'UE, conformemente al nuovo articolo 8-2 del Codice Frontiere Schengen, entrato in vigore il 7 aprile 2017. Al fine di limitare le deroghe, incoraggiare un sostegno finanziario dell'UE per la creazione di infrastrutture di controllo necessarie negli Stati membri.
- Garantire l'adozione entro il 2017 delle norme che istituiscono il sistema europeo di informazione e autorizzazione di viaggio (ETIAS) e il Sistema di entry/exit (EES).

- Incoraggiare la Commissione europea a presentare, entro la fine del 2017, una proposta legislativa sull'interoperabilità dei sistemi di informazione in materia di migrazione e di sicurezza in linea con le conclusioni del gruppo di esperti ad alto livello.
- Incoraggiare la Commissione europea a presentare, all'inizio del 2018, un secondo testo EES che consenta la registrazione dei cittadini europei e dei cittadini di Paesi terzi che arrivano per un lungo soggiorno.
- Assicurare, entro l'ultimo Consiglio dei ministri dell'Interno UE del 2017, un accordo politico tra Stati membri UE sul progetto di testo relativo al Sistema d'Informazione Schengen (SIS II) sulla cooperazione di polizia e giudiziaria in materia di criminalità, introducendo un nuovo tipo di controllo – il controllo investigativo – con un approccio specifico per le persone segnalate come radicalizzate o suscettibili di commettere atti terroristici.
- Sulla base di tali progressi in materia di rafforzamento delle frontiere esterne, preservare l'integrità del sistema Shenghen.

Rafforzare la nostra cooperazione nella lotta contro la criminalità organizzata

- Incoraggiare l'ampliamento agli altri Stati membri dell'UE nonché ai Paesi del G7 del progetto @ON (antimafia operational network) in collaborazione con Europol, per combattere in modo più efficace le organizzazioni criminali di stampo mafioso.
- Continuare l'attuazione dell'accordo amministrativo tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza italiano e la Direzione Centrale della Polizia Giudiziaria francese, firmato a Parigi il 17 gennaio 2012.
- Promuovere congiuntamente la cooperazione penale di polizia tra gli Stati membri in materia di identificazione dei beni criminali per consentire un effettivo ricorso al congelamento di tali beni. Invitare a tal proposito gli Stati membri a consentire l'accesso diretto dal loro servizio di recupero dei beni all'archivio nazionale dei conti bancari.

Rafforzare la cooperazione europea in materia di protezione civile

- Sviluppare e presentare congiuntamente una proposta volta a rafforzare le capacità di risposta alle catastrofi naturali a livello europeo rafforzando il Meccanismo Europeo di protezione civile facilitando l'uso, finanziato dal bilancio europeo, di mezzi nazionali di protezione civile (canadair, ospedali e laboratori mobili, ecc.).

Affari esteri ed europei



Obiettivo 1. Potenziare il coordinamento delle posizioni italo-francesi sulle tematiche europee

I ministeri degli affari esteri italiano e francese si impegnano ad intensificare le loro consultazioni, a tutti i livelli, sull'insieme delle tematiche europee, a partire da quelle individuate come prioritarie in occasione di questo Vertice: futuro dell'Europa, Politica Europea di Sicurezza e di Difesa Comune, questioni migratorie, lotta al terrorismo, politica industriale, politica commerciale, energia e clima, politica sociale, cultura, istruzione superiore.

Obiettivo 2. Operare insieme a favore della pace, della sicurezza e della fiducia dei cittadini, nell'ambito degli organismi di governance mondiale, intensificando la cooperazione italo-francese nel quadro del G7, dell'ONU e dell'OSCE.

- **G7 : rafforzare la cooperazione in seno al G7 sulla base della presidenza italiana del 2017 e nella prospettiva della presidenza francese del 2019.**

Il Ministero italiano degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale e il Ministero francese dell'Europa e degli Affari Esteri intensificheranno il dialogo sui principali temi in discussione nel quadro del G7, facendo tesoro dell'esperienza della presidenza italiana del 2017 e in prospettiva della presidenza francese del 2019.

- **ONU : Coordinare le presidenze successive francese e italiana del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.**

La Francia e l'Italia favoriranno il coordinamento delle loro presidenze successive del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, rispettivamente a ottobre e novembre 2017, soprattutto a livello di Rappresentanze permanenti a New York, al fine di continuare ad assicurare la coerenza dell'attività svolta. Più in dettaglio, l'Italia e la Francia lavoreranno in vista dell'organizzazione della missione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite al G5 Sahel; le azioni italiana e francese sui diritti dell'uomo saranno coordinate al fine di organizzare un dibattito ministeriale sui bambini nei conflitti armati e l'evento "Donne, pace e sicurezza" nel corso della presidenza francese. Un'attività congiunta verrà avviata per i seguiti della risoluzione 2347 sulla protezione del patrimonio culturale nei conflitti, adottato a marzo 2017 su iniziativa dell'Italia e della Francia. L'Italia e la Francia lavoreranno in stretto coordinamento sui negoziati per il rinnovo del mandato di MINUSCA, che inizierà sotto la presidenza francese per poi terminare sotto la presidenza italiana, nonché per il rinnovo del mandato del Joint Investigative Mechanism- JIM (meccanismo di inchiesta ONU-OPAC), previsto da oggi a metà novembre.

OSCE : Avviare una concertazione a sostegno della presidenza italiana dell'OSCE nel 2018, con particolare riguardo al partenariato mediterraneo.

I due Paesi si concerteranno in vista della presidenza italiana dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, soprattutto a sostegno del partenariato mediterraneo dell'organizzazione, su temi quali la sicurezza cibernetica, il dialogo interculturale e interreligioso, il traffico di beni culturali, le migrazioni, l'energia e la sicurezza. I due paesi auspicano il pieno successo della prossima Conferenza Mediterranea dell'OSCE, che si terrà a Palermo i 24 e 25 ottobre 2017.

- **Rafforzare l'attività comune di analisi e previsione dei cambiamenti dell'ordine internazionale**
Nell'analisi e nella previsione in materia di politica internazionale, l'Unità d'analisi e programmazione della Farnesina ed il *Centre d'analyse, de prévision et de stratégie* del Ministero dell'Europa e degli Affari Esteri approfondiranno i loro scambi ed esploreranno la possibilità di sviluppare analisi e progetti comuni, in particolare sui temi delle migrazioni, delle relazioni euro-mediterranee e, più in generale, sugli sforzi comuni per prevenire le crisi e stabilizzare gli stati più fragili.

Obiettivo 3. Rafforzare la nostra concertazione sulle sfide regionali e sulle tematiche di interesse comune.

- **Sviluppare un dialogo bilaterale strutturato sull'Africa, ed in particolare sul Sahel e sul Corno d'Africa.**

Il dialogo italo-francese sull'Africa ed in particolare sul Sahel e sul Corno d'Africa sarà rafforzato, al fine di coordinare in modo migliore le nostre azioni in queste regioni in materia migratoria e di sicurezza, nonché di identificare e di portare avanti posizioni comuni, in primo luogo sulla cooperazione con Ciad e Niger in attuazione al Vertice del 28 agosto scorso a Parigi. Per strutturare questo dialogo, saranno organizzate su una base più regolare riunioni periodiche tra le due Direzioni Africa, ove opportuno anche in collegamento con gli ambasciatori *ad hoc* e gli inviati speciali dei due Paesi.

- **Approfondire il nostro dialogo bilaterale sull'area Africa del Nord - Medio Oriente**

L'Italia e la Francia si impegnano a sviluppare una concertazione rafforzata, in particolare attraverso consultazioni più regolari tra le Direzioni Nord Africa e Medio Oriente, su diversi dossier di interesse comune, quali Iran, Libia o ancora la situazione in Libano, inclusi il sostegno alle LAF e a UNIFIL.

- **Rafforzare la nostra cooperazione nei domini dell'ambiente e del clima**

Nel quadro del loro impegno condiviso per la lotta al riscaldamento climatico e nel quadro dell'accordo di Parigi, i due ministeri degli affari esteri cercheranno delle linee di cooperazione, in particolare in materia di energie rinnovabili in Africa, allo scopo di presentare delle posizioni coordinate in occasione delle riunioni internazionali dedicate.

- **Stabilire un dialogo bilaterale in materia di sviluppo**

Un dialogo bilaterale e regolare dedicato alle questioni di sviluppo (migrazioni, clima, accordo di Cotonou) sarà realizzato con riunioni regolari dei due Ministeri volte a coordinare le nostre politiche di sviluppo, sia a livello europeo che internazionale.

- **Concretizzare il nostro impegno comune nella lotta al terrorismo, al crimine organizzato e a favore della protezione del patrimonio culturale a rischio**

In materia di lotta al terrorismo, la Francia e l'Italia presenteranno a livello europeo delle proposte per la rimozione di contenuti terroristici on line. A testimonianza di questo impegno comune, in

occasione dell'UNGA, l'evento "Terrorismo e Internet" è stato oggetto di una co-presidenza tripartita italo-francese-britannica. Sarà avviata una riflessione comune sul tema della minaccia posta dal rientro dei *foreign fighters*. Inoltre, in materia di lotta alla criminalità organizzata, l'Italia e la Francia presenteranno insieme la proposta di stabilire un meccanismo d'esame della Convenzione di Palermo del 2003.

L'Italia e la Francia condurranno una concertazione rafforzata sulla protezione del patrimonio culturale a rischio e contro il suo traffico illecito in tutte le sedi pertinenti, e in particolare a livello europeo e in ambito Unesco.

Obiettivo 4. Avvicinare le nostre diplomazie per proteggere meglio i nostri connazionali e contribuire ad una cultura diplomatica comune

- **Rafforzare la nostra cooperazione consolare in materia di crisi**

In materia di protezione dei nostri connazionali in caso di crisi, saranno rafforzati i legami tra l'Unità di crisi e il Centre de crise et de situation.

- **Avviare una riflessione sulla formazione dei diplomatici italiani e francesi**

Sarà esplorata la possibilità di progetti di formazione che coinvolgano diplomatici italiani e francesi.

Sviluppare azioni congiunte in materia di diplomazia culturale nel quadro della rete europea EUNIC

L'Italia e la Francia svilupperanno dei progetti congiunti nel quadro della rete EUNIC (European Union National Institutes for Culture), soprattutto in occasione dell'iniziativa congiunta proposta per l'"Anno europeo della cultura" nel 2018.

Insegnamento superiore, Ricerca e Innovazione



La Francia e l'Italia intendono dare nuovo impulso alla loro cooperazione. A tal fine, i due paesi rafforzeranno la strutturazione dei loro partenariati, in particolare nell'ambito di un approccio europeo e mediterraneo, al fine di raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Particolare attenzione sarà rivolta alle tematiche del cambiamento climatico, della transizione ecologica e della migrazione. Sarà istituito un gruppo direttivo per monitorare le azioni franco-italiane in un contesto bilaterale e multilaterale.

Obiettivo 1. Un nuovo impulso per l'Area europea dell'istruzione superiore e per la mobilità degli studenti.

L'Italia e la Francia vogliono accelerare la costruzione di una vera e propria Area europea dell'istruzione superiore, dove gli studenti siano liberi di vivere, muoversi e acquisire le competenze necessarie per cogliere nuove opportunità economiche.

La Francia e l'Italia intendono dare al Processo di Bologna un nuovo impulso affinché la conferenza ministeriale di Parigi del maggio 2018 sia un successo per l'Europa. In linea con le riflessioni condotte nell'ambito del BFUG, la Francia e l'Italia lavoreranno insieme per organizzare la Conferenza Ministeriale del Processo che si terrà a Bologna nel 2020, al fine di garantire la continuità tra i due eventi.

- La Francia e l'Italia realizzeranno, a partire dall'inizio del 2018, il lancio della Carta Studentesca europea per rafforzare la mobilità degli studenti e consentire agli studenti di avere accesso semplificato ai servizi sociali studenteschi. Entrambe coopereranno per adottare questa Carta Studentesca europea in tutta l'Area europea dell'istruzione superiore.
- La Francia e l'Italia si impegneranno congiuntamente con rinnovata ambizione per il programma successore di Erasmus + dopo il 2020. A tal fine, l'Italia e la Francia faranno ogni sforzo per negoziare il futuro programma in modo da consentire, una volta a regime, al 25% di una classe di età di beneficiare di una mobilità europea o internazionale per almeno un semestre.

Obiettivo 2. Ricerca spaziale

La Francia e l'Italia si impegnano a rafforzare la loro cooperazione sulle questioni spaziali, in particolare per quanto riguarda gli aspetti duali dello spazio e per promuovere un'efficace politica spaziale europea basata sugli investimenti e sul patrimonio comune. I due paesi ribadiscono pertanto la loro volontà di collaborare per aggiornare l'accordo intergovernativo sulla cooperazione spaziale che li ha vincolati a partire dal 2007 e incaricano l'ASI e il CNES di avviare il lavoro necessario a tal fine. Le due organizzazioni realizzeranno, insieme ai loro altri partner, i programmi di lancio spaziale Ariane 6 e Vega-C.

Obiettivo 3. Programma-quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione

Francia e Italia confermano il loro interesse comune per rafforzare la cooperazione nell'ambito di Horizon 2020, nei settori delle scienze della vita e della salute, dell'energia, dell'alimentazione, delle scienze del mare e delle tecnologie chiave per l'innovazione industriale in Europa.

In tale contesto, un'attenzione particolare sarà data alle infrastrutture di ricerca.

Infrastrutture di ricerca

- La Francia e l'Italia collaboreranno per una maggiore cooperazione tra gli Stati membri, i paesi associati e la Commissione europea affinché quest'ultima promuova investimenti a lungo termine per le infrastrutture di ricerca di interesse paneuropeo, e in primo luogo per le ERIC (European research infrastructure consortium), fondamentali per lo spazio europeo della ricerca e determinanti per la competitività dell'Europa. Francia e Italia continueranno la loro stretta collaborazione per l'infrastruttura European Gravitational Observatory Ego-Virgo, i cui recenti successi nel rilevamento delle onde gravitazionali sono di grande interesse per l'Europa e per l'EUROPEAN RESEARCH INFRASTRUCTURE on solid earth EPOS.
- La Francia e l'Italia si impegnano a sviluppare un'ampia infrastruttura di ricerca europea nel campo del patrimonio culturale European Research Infrastructure for Heritage Science (E-RIHS), che sarà una priorità nell'ambito dell'Anno europeo del Patrimonio Culturale 2018.

Obiettivo 4. Lotta al cambiamento climatico

- La Francia e l'Italia si impegnano in un'iniziativa multilaterale per un maggiore coordinamento nel campo della "Scienza del CLIMA e del sistema Terra", in prosecuzione del loro impegno comune nell'ambito dell'iniziativa europea di programmazione congiunta sul clima (JPI Climate). La condivisione e il coordinamento delle risorse dedicate alla modellazione costituisce, in particolare, una priorità.

- Nell'ambito dell'intensificazione della ricerca sui cambiamenti globali, la Francia e l'Italia stanno rafforzando la loro collaborazione tecnica e scientifica all'interno della stazione antartica Concordia. Sono impegnati a sostenere questa infrastruttura in egual misura. Verrà creato un consiglio scientifico congiunto per rafforzare l'impatto della ricerca svolta.

Obiettivo 5. Mediterraneo

Francia e Italia ritengono prioritaria la cooperazione scientifica e di innovazione euro-mediterranea. Rafforzeranno il loro coordinamento nelle relazioni con i paesi terzi e negli organi euro-mediterranei. A tal fine,

- La Francia e l'Italia si impegnano per il successo dell'iniziativa PRIMA, dedicata alle risorse idriche e alla sicurezza alimentare, che verrà lanciata in Francia il 22 novembre 2017. Pertanto ritengono prioritaria la piena partecipazione di Paesi terzi.
- La Francia e l'Italia vogliono promuovere un ravvicinamento tra l'Unione per il Mediterraneo e PRIMA.
- La Francia e l'Italia lavoreranno in favore dell'istituzione di un'iniziativa di ricerca europea sulle questioni relative all'immigrazione e all'integrazione (JPI "Migrants migration and integration").

Trasporti e Infrastrutture



Obiettivo 1. Condividere le buone pratiche e scambiare le riflessioni sulle nuove politiche di mobilità

I due Paesi concordano sullo scambio delle rispettive buone pratiche in materia di pianificazione delle politiche dei trasporti. Al riguardo, sarà organizzato un seminario congiunto dei due Ministeri dei Trasporti entro la fine del 2017, per presentare in particolare la nuova strategia italiana in materia di mobilità "Connettere l'Italia".

Obiettivo 2. Seguire insieme i progetti di trasporto transfrontalieri

1. Progetto della linea ferroviaria Torino-Lione

L'Italia e la Francia confermano l'importanza strategica della sezione transfrontaliera della linea ferroviaria Torino-Lione, che fa parte delle reti trans-europee di trasporto e la cui realizzazione si basa su accordi internazionali. I due Paesi sottolineano che i lavori preliminari sono in via di conclusione e che ulteriori lavori in particolare per la realizzazione del tunnel di base sono in fase di preparazione.

La sua dimensione strategica per l'Italia, la Francia e l'Europa, in quanto parte fondamentale del corridoio mediterraneo delle reti trans-europee, ed in particolare gli impegni assunti a livello internazionale, costituiranno un criterio importante nella riflessione che la Francia ha in programma su tutti i propri grandi progetti infrastrutturali e nelle decisioni che saranno assunte dalla Francia al più tardi entro il primo trimestre 2018, in piena associazione con il Governo italiano e la Commissione Europea.

In questo ambito, i due Stati concordano di costituire un gruppo di lavoro tra i due Ministeri, in rapporto con il coordinatore europeo per il corridoio Mediterraneo, con l'obiettivo di fare congiuntamente delle proposte concrete entro la fine dell'anno, esaminando i) i montaggi economici e finanziari previsti dal lato francese e ii) le conseguenze dell'applicazione della legge italiana dei "lotti costruttivi" nella sezione transfrontaliera, nella prospettiva della realizzazione del progetto.

2. Autostrada Ferroviaria Alpina (AFA)

L'Italia e la Francia si rallegrano del lancio il 1° agosto 2017 della gara per la messa in concessione del servizio dell'autostrada ferroviaria alpina. Questa procedura conferma la volontà degli Stati di favorire il trasferimento modale nell'arco alpino, di rendere definitivo e potenziare questo servizio di trasporto dei camion sui treni. I due paesi ribadiscono il loro obiettivo di concedere l'utilizzo del servizio per una durata di 10 anni.

3. Commissioni Intergovernative (CIG)

L'Italia e la Francia hanno anche esaminato l'avanzamento dei lavori relativi al tunnel stradale del colle di Tenda ed al tunnel del Fréjus, ed esprimono il proprio auspicio per un calendario ambizioso. I due Paesi hanno avviato il lavoro di attualizzazione della convenzione del 1970 relativa al collegamento

ferroviario Cuneo-Breil-Ventimiglia, e si prefiggono l'obiettivo di addivenire ad un accordo durante l'anno 2018.

Obiettivo 3. Assicurarsi una concorrenza leale all'interno e fuori i confini europei nel settore dei trasporti

1. Distacco dei lavoratori nel settore dei trasporti terrestri

In materia di trasporto stradale di merci, l'Italia e la Francia condividono la volontà con gli altri sette Paesi della Alleanza stradale di garantire una concorrenza leale, di lottare contro la frode e gli abusi e di rafforzare la sicurezza stradale. I due Stati riaffermano l'applicazione delle regole del distacco dei lavoratori per il trasporto stradale delle merci e ribadiscono il loro desiderio di condividere i risultati delle proprie esperienze, in particolare in materia di controllo.

2. Pratiche di concorrenza sleale nel trasporto aereo

2.1 L'Italia e la Francia condividono l'obiettivo di elaborare, a livello europeo, uno strumento normativo realmente efficace, che consenta di assicurare una concorrenza leale tra le compagnie aeree europee e quelle dei Paesi Terzi. I due Stati si rallegrano che l'esame del testo proposto dalla Commissione europea possa infine essere avviato, e ciò consentirà di prendere in considerazione le preoccupazioni espresse dagli Stati membri. L'Italia e la Francia considerano in particolare che convenga assicurarsi circa il rispetto degli accordi bilaterali conclusi tra gli Stati membri e con i paesi terzi, e che l'impatto di questo nuovo strumento sulla connettività regionale debba essere preso in considerazione. L'Italia e la Francia esprimono il proprio auspicio che l'esame di tale questione sia avviata a partire dall'autunno 2017, in modo tale che l'Unione europea possa adottare, nel più breve tempo possibile, un regolamento che risponda inequivocabilmente alla necessità di preservare una concorrenza leale tra i vettori aerei.

2.2 L'Italia e la Francia considerano che è opportuno valutare la pertinenza delle esigenze attuali in materia di proprietà e di accesso al capitale dei vettori aerei europei e condividono l'opinione espressa dalla Commissione nella sua comunicazione del dicembre 2015 su "Una Strategia dell'Aviazione per l'Europa", che bisogna perseguire la flessibilità delle regole in materia di proprietà e di controllo dei vettori aerei sulla base della reciprocità, mediante gli accordi europei relativi ai servizi aerei. L'Italia e la Francia condividono l'auspicio che l'esame delle regole in materia di proprietà e controllo sia avviato il più presto possibile, a complemento del regolamento sulla salvaguardia della concorrenza nel settore del trasporto aereo.

Obiettivo 4. Accrescere il contributo dei trasporti nella lotta contro l'inquinamento dell'aria ed il cambiamento climatico

L'Italia e la Francia condividono un livello molto ambizioso in materia di riduzione dell'inquinamento dovuto al traffico marittimo nel mar Mediterraneo. A questo proposito, la Francia ha avviato uno studio di impatto relativo al traffico marittimo, alle emissioni inquinanti prodotte ed alle loro conseguenze sulla salute e l'ambiente. I due Paesi sottolineano l'interesse di questo studio relativo alla definizione di una zona di riduzione delle emissioni riguardo al quale deve essere consegnato un rapporto a metà 2018: i due Paesi sono impegnati per ottenere dei progressi su questa questione di importanza maggiore per la protezione del Mediterraneo, nella prospettiva di un impegno comune durante il prossimo Vertice italo-francese.

Lavoro



Obiettivo 1. Agire per la convergenza economica e sociale in Europa

Il ripristino della reale convergenza economica e sociale è un presupposto per la sostenibilità economica, finanziaria e politica dell'area dell'euro e dell'Unione europea. La Piattaforma Europea per i diritti sociali, annunciata dal Presidente della Commissione europea, è uno strumento di convergenza a lungo termine e la sua proclamazione sarà sostenuta dalla Francia e dall'Italia.

I nostri due Paesi vogliono andare oltre e iniziare senza indugio una riflessione sul modo migliore per ricreare le condizioni di convergenza in Europa.

A tal fine, i Ministri del Lavoro francesi e italiani chiederanno ai rappresentanti delle Parti Sociali sindacali e datoriali dei nostri due Paesi, di presentare le loro riflessioni comuni sul modo migliore per poter tornare ad una convergenza sociale in Europa; in particolare saranno interessati a investire nelle competenze che potrebbero essere finanziate da un bilancio dell'area euro e norme sociali che potrebbero essere definite a livello dell'area dell'euro o dell'Unione europea.

Obiettivo 2. Lavorare insieme per migliorare il rispetto delle condizioni di lavoro dei dipendenti distaccati

La Francia e l'Italia ritengono che il distacco sia uno strumento utile quando è adeguatamente sorvegliato e condividono gli stessi obiettivi al fine di ottenere l'effettiva applicazione del principio della "retribuzione uguale per un lavoro uguale" e per combattere meglio le frodi e gli abusi.

In questo contesto, i nostri due Paesi vogliono rafforzare la loro cooperazione bilaterale dando impulso politico all'accordo del 27 settembre 2011, in particolare:

- rafforzando gli scambi tra gli Ispettorati del Lavoro dei due Paesi, realizzando più azioni comuni di prevenzione, svolgendo azioni di controllo coordinate.
- Organizzando controlli congiunti, ad esempio sul cantiere della linea ferroviaria Lione-Torino.

Obiettivo 3. Rinnovare i nostri modelli sociali per trarre vantaggio dalla globalizzazione

Negli ultimi anni la Francia e l'Italia hanno intrapreso riforme di grande portata per adattare i loro modelli alle sfide del nostro tempo, alla trasformazione digitale e alle nuove regole dell'economia mondiale. La situazione occupazionale in Francia e in Italia sta migliorando, ma è ancora necessaria molta attenzione in particolare per i giovani: il 37% dei giovani nella categoria 15-24 anni in Italia e il 25% nella stessa categoria in Francia, sono disoccupati.

Francia e Italia desiderano organizzare un lavoro comune e di follow-up per:

- fare il punto delle misure attuate (il Jobs Act in Italia, le varie riforme del Mercato del lavoro realizzate in Francia negli ultimi anni) e il loro impatto sull'occupazione, condividere esperienze, e

individuare le leve di azione per portare i giovani nel mercato del lavoro in modo più efficace e più sostenibile;

- guardare al futuro tracciando nuove forme di occupazione considerando le loro implicazioni per il diritto del lavoro e la protezione sociale, nonché investimenti nelle competenze, in particolare nel settore delle competenze digitali. In questo campo, i nostri due Paesi potrebbero **definire un quadro di riferimento comune per ottenere un certificato per il riconoscimento delle competenze digitali di base di natura transnazionale.**

Il primo seminario di lavoro sulle competenze digitali avrà luogo entro la fine del 2017.